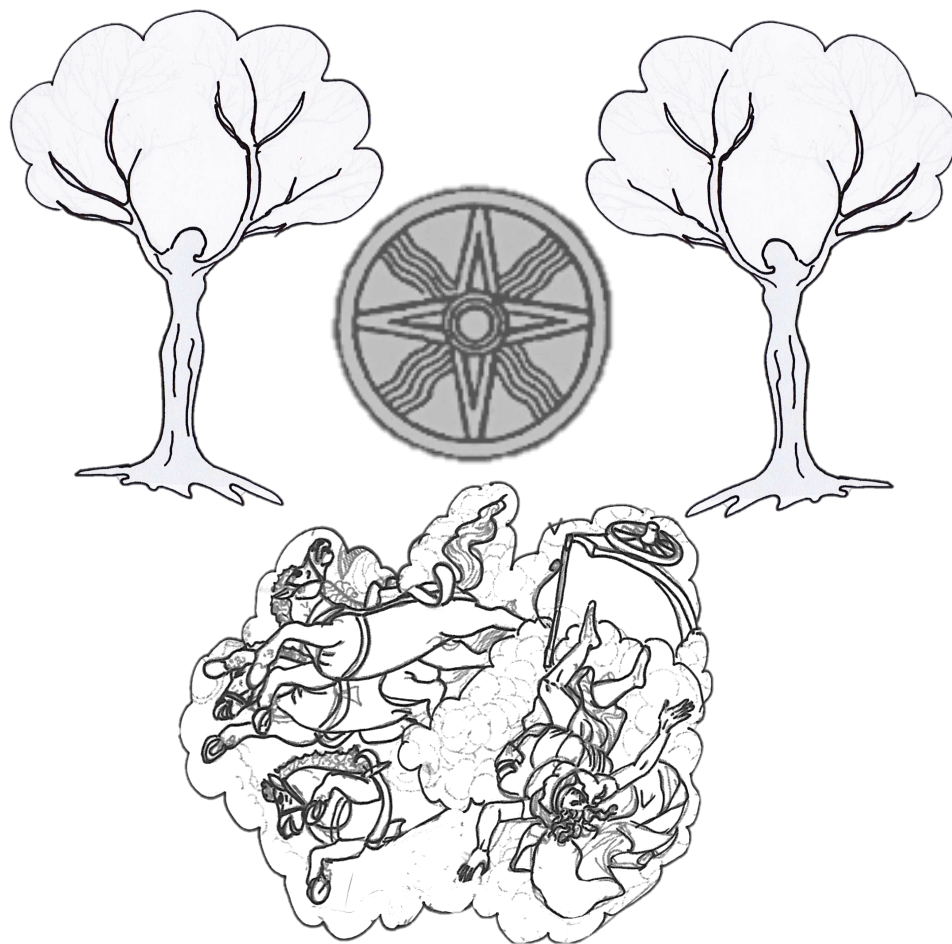


IL MITO DI FETONTE E DELLE ELIADI

Secondo il mito, Fetonte, per dimostrare che Elio (altro nome del dio Apollo) era veramente suo padre, lo pregò di lasciargli guidare il carro del Sole; fu così che il dio, viste le insistenze del giovane, seppure a malincuore accettò; ma, a causa della sua inesperienza, ne perse il controllo, i cavalli si imbizzarrirono e corsero all'impazzata per la volta celeste: prima salirono troppo in alto, bruciando un tratto del cielo che divenne la Via Lattea (questo è una delle leggende che spiegano l'origine della Via Lattea), quindi scesero troppo vicino alla terra, devastando le terre nord africane che divennero un deserto. Gli uomini allora, in preda al terrore, invocarono l'aiuto di Zeus che intervenne per salvare la terra scagliando uno dei suoi fulmini contro il carro. Secondo alcune versioni del mito, Fetonte, colpito a morte, precipitò cadendo alle foci del fiume Eridano, il nome con cui gli antichi chiamavano anche il fiume Po in un luogo che corrisponde all'odierna città di Crespino o nelle terre di Alfonsine. Le sue sorelle, le Eliadi (le figlie di Elio), inorridite per la tragedia a cui avevano assistito, cominciarono a piangere senza sosta sulle sponde del fiume. Fu così che gli dei, vedendo che tanto dolore non si placava, decisero allora di trasformare le fanciulle in alberi e loro lacrime in gocce d'ambra che scivolavano ininterrottamente nelle acque del Po.



RIANIMIAMO IL MITO POP-UP

MATERIALI

- ❖ ECCO IL MASTER PER IL POP-UP CHE PUOI COPIARE IN UN FOGLIO FORMATO A 4 E STAMPARE